

# Relazione anno micologico 2010

L'annata 2010 ha visto due distinte fasi di produzione dei funghi, intervallata dalla grande fase calda di fine giugno – primi di luglio.

L'inizio della stagione, caratterizzato da piogge regolari, è stato eccellente con abbondanti ritrovamenti di funghi primaverili, del ricercato Prugnolo ma anche di Morchelle e altri Ascomiceti simili.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno il tempo si è orientato decisamente alla pioggia, con alcune pesanti perturbazioni calde che generato le prime nascite abbondanti di funghi, porcini compresi. Anche se, bisogna ammetterlo, il primo ed isolato porcino è stato trovato, dal socio Oddi, all' inizio della seconda decade di maggio, nella zona di Borgo Val di Taro.

Per tutto giugno infatti, ma anche per la prima parte del mese di luglio, le nascite sono state regolari, comprese zone dove tradizionalmente i funghi iniziano a nascere solamente da agosto in avanti (come per esempio le foreste dell'Alta Val Parma e Cedra).

Le Amanite sono nate in buone quantità già in questo periodo inizio-estivo, rimanendo praticamente costanti nel resto della stagione, molto abbondante in particolare *A. rubescens*.

La fase secca e calda di fine giugno-prima quindicina di luglio ha causato il completo stop alle nascite, ma le seguenti piogge che dalla metà di luglio hanno ricominciato a cadere con continuità, hanno nuovamente rimesso in moto il bosco che da questo momento non si è più fermato.

A partire da agosto, infatti, con un anticipo stagionale di un mese o più i boschi si sono rapidamente riempiti di tantissime specie di funghi, da subito con grandissima abbondanza i porcini, in tutti i boschi delle medie e alte quote. In questa fase si sono visti anche gli ovuli, anche se non particolarmente abbondanti.

Forse per la stagione ancora troppo calda, sono invece mancate le nascite nei boschi di bassa collina, che negli ultimi anni erano state una costante di abbondanza.

Le piogge che da qui in avanti si sono mantenute costanti e regolari praticamente una volta alla settimana, hanno consentito alla stagione micologica di progredire, conservando l'anticipo stagionale.

Già in settembre il picco della buttata dei porcini era stato raggiunto, quindi mentre molti aspettavano un nuovo rilancio stagionale, in realtà hanno iniziato a nascere con abbondanza funghi più tipici dell'autunno avanzato come i *Tricholoma*, *Inocybe*, *Cortinarius* e via via di tutti gli altri generi e specie che sono nati con continuità fino al periodo delle incessanti piogge di Ottobre/Novembre, che hanno rovinato e saturato le fungaie, sia in collina che in montagna. Le successive nevicate della seconda metà di novembre hanno poi chiuso tutti i giochi.

Si è trattato quindi di un'annata che ha visto una buona fioritura all'inizio dell'estate, e una seconda che si è svolta in piena estate e ha anticipato la stagione autunnale che poi si è protratta senza più grossi scossoni o picchi fino alla chiusura stagionale.

Da segnalare l'altissimo numero di funghi determinati dall'Associazione Micologica Fidentina ben 1224.

Antonio Rinaldi